

Strage sull'asfalto

Pullman contro Tir: otto vittime

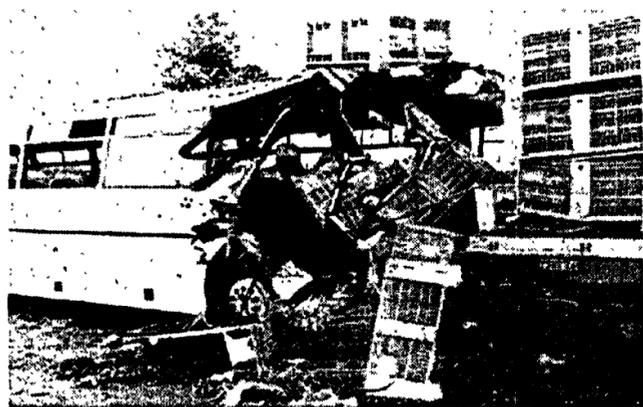
Carnificina nella notte sulla Napoli-Bari

Otto morti e 47 feriti. Questo il bilancio di un tragico incidente avvenuto l'altra notte sull'autostrada Bari-Napoli, tra Benevento e Avellino. Un pullman, intorno alle due di notte, ha tamponato violentemente un Tir carico di pomodori. Il bus turistico, che trasportava il gruppo folkloristico «Le tradizioni di Minturno», viaggiava a 100 chilometri l'ora in un tratto particolarmente tortuoso.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

AVELLINO. Un tonfo nella notte. Un violento tamponamento che ha sbalzato un bus «granoturismo» ed un Tir carico di pomodori da una corsia all'altra dell'autostrada Bari-Napoli. Un groviglio di lamiere, di corpi. Quattro occupanti del pullman sono passati dal sonno alla morte senza accorgersene, altri quattro sono spirati poco dopo essere stati estratti dalle lamiere. Tutti gli altri passeggeri del bus, 47, hanno riportato ferite gravi, molti sono in gravi condizioni.

le dove i cartelli limitano la velocità a 80 chilometri orari. All'improvviso davanti al pullman si è parato un Tir, carico di pomodori che dal Foggiano venivano trasportati al Nord. L'autista dell'autobus pare essersi accorto dell'ostacolo solo all'ultimo momento. Probabilmente Livio Cardillo ha tentato di sterzare, di effettuare un sorpasso; ma la parte destra del suo automezzo ha tamponato il Tir. I due mezzi si sono agganciati, hanno superato la linea di mezzanotte (in quel tratto non c'è guard rail), si sono schiantati sull'asfalto. Otto persone sono morte, quarantasette sono rimaste ferite. A dare l'allarme è stato un automobilista in viaggio nella direzione degli automezzi entranti in collisione. Le vittime hanno così ricevuto i primi soccorsi in un tempo relativamente breve ed in un tempo relativamente breve sono state sistemate i segnali lungo l'autostrada, rimasta bloccata fino alla tarda mattinata.



Vincenzo Carpino, 27 anni di Minturno è stato estratto ancora in vita dalle lamiere contorte, trasportato all'ospedale civile di Avellino e spirato qualche istante dopo il ricovero. Uno dopo l'altro dall'autobus sono stati estratti i corpi di altre quattro vittime: altre tre vittime, estratte ancora vive, sono spirate pochi istanti dopo essere state soccorse: i coniugi Crescenzo Treglia e Giuseppa Farrugia di 35 anni (nel bus c'erano anche i loro due figli di 9 e 14 anni, Simone e Benedetto, rimasti feriti: guariranno in 40 e 20 giorni rispettivamente); i coniugi Sebastiano Ciavarella di 47 anni e Lina Migliaccio di 40; Antonio Carpino di 44 anni, Rosa Romano di 54, Maria Santovito di 42. Tutti residenti a Minturno. I feriti sono stati smistati in vari ospedali: tredici sono stati portati ad Ariano Irpino, dieci a Bisaccia, 12 ad Avellino, 11 a Benevento e uno all'ospedale Cardarelli di Napoli. Per dieci di loro non è stata sciolta la

prognosi, gli altri guariranno fra i 10 ed i 50 giorni. L'autista dell'autobus, Livio Cardillo, che si era sfracellato una gamba, è stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico al termine del quale è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Illesi invece i due autisti del Tir, Mario Perta, di San Severo di Foggia, e Aristide Mastrone, di Cinesello Balsamo (Milano), entrambi di 24 anni. Il mezzo sul quale viaggiavano, targato Bergamo, è di proprietà della ditta di Giuseppe Mastrone di S. Se-

contro con l'autista poco prima della partenza - ha affermato Raffaele Riccietelli, titolare della azienda - e questi mi aveva comunicato che tutto era regolare. Dopo non ci sono stati altri contatti anche perché l'autista ed il mezzo sarebbero dovuti rientrare solo in mattinata. È stata la polizia stradale ad avvertirmi dell'incidente». Il bus era partito l'altro ieri da Minturno alla volta di Rionero in Vulture, un comune del Potentino, dove il gruppo folk «Le tradizioni di Minturno» alle 20,30 si è esibito in occasione della festa dell'Avanti. Alla fine i componenti del gruppo (al quale di erano aggregati parenti e alcuni amici) erano andati a cena e poco dopo mezzanotte e mezza erano ripartiti alla volta di Minturno. Dopo un'ora e mezza la tremenda collisione.

La tragedia li ha colti nel sonno «Mi hanno svegliata lo schianto e le urla»

Stavano quasi tutti dormendo gli occupanti dell'autobus coinvolto nell'incidente. Probabilmente qualcuno è passato, senza accorgersene, dal sonno alla morte. Altri sono stati svegliati dal rumore dell'impatto. È stato perciò difficile raccogliere testimonianze sulla dinamica dell'incidente. Solo una volta giunti nei vari ospedali i feriti hanno cominciato a capire quel che era successo.

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO. La tragedia è avvenuta mentre quasi tutti i passeggeri del pullman erano nel sonno, provati dalla stanchezza. Loretta Russo, 19 anni, guarirà in 25 giorni. Quando parla dell'incidente ancora non sa che suo padre, Giuseppe, di 42 anni, è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale

di Bisaccia e la madre, Maria Santovito di 42 anni, è perita nello scontro. «Stavo dormendo quasi in fondo al pullman - ha raccontato la ragazza - quando sono stata svegliata di soprassalto da uno schianto. Era buio, non vedevo nulla. Ho udito urla, ho sentito alcuni miei compagni

di viaggio piangere. Ho sentito gridare di uscire. Ho udito il rumore di alcuni finestroni che venivano rotti. Ho chiesto di mia madre, ho cercato di liberarmi, ma avevo la gamba incastrata sotto il sedile. Non so quanto tempo sia passato prima che mi tirassero fuori. È stato tutto orribile». Gli occhi velati dalle lacrime, Loretta non termina il suo racconto. Accanto al suo letto c'è una ragazzina, undici anni appena. Guarirà in cinque giorni, solo qualche graffio e qualche contusione. Anche lei dormiva, racconta, al momento dell'incidente, anche lei non sa dire cosa sia successo. Nell'ospedale di Avellino sono ricoverati 12 feriti ma tutti hanno prognosi favorevoli, al massimo guariranno in 20 giorni.

Anche nell'ospedale di Ariano Irpino (tredici i ricoverati, per lo più ragazzi fra i 9 e i 13 anni) non si riesce a raccogliere una versione precisa dell'incidente: «Dormivamo, siamo stati svegliati dall'urto», raccontano all'unisono i feriti con i quali si può parlare. «Le luci erano spente, era buio», precisa qualche altro. In questo ospedale sono ricoverati Giovanni e Armando Carpio, 13 e 9 anni, e la madre Civita Romano di 43 anni. Nell'incidente hanno perso il capofamiglia Antonio. Dei tre chi sta peggio è il piccolo Armando, che guarirà in sessanta giorni a causa di alcune fratture. I feriti più gravi sono stati

portati all'ospedale di Bisaccia (dove sono stati trasportati dieci feriti), il più vicino al luogo dell'incidente. I ricoverati sono in «osservazione», impossibile parlare con loro. Un infermiere dice che è stata una notte terribile: i feriti arrivavano uno dietro l'altro. Chi li portava ci spiegava che ce n'erano decine», racconta, fufante, l'ennesima signorina. All'ospedale Rummo di Benevento assieme a nove passeggeri è stato ricoverato l'autista del pullman: è stato operato in mattinata, l'intervento è durato quattro ore ed è andato sotto anestesia. Ha riportato lo schiacciamento delle gambe, non corre pericolo e dovrebbe guarire in una quarantina di



L'attesa dei parenti e amici davanti alla sede del gruppo. In alto, il pullman distrutto dopo l'impatto con l'autotreno

giorni. Appena sveglio sarà interrogato dal magistrato che conduce l'inchiesta sull'incidente. I feriti che possono alzarsi dal letto sono al telefono. Avvertono amici e parenti della tragedia, cercano di riunirsi ai propri familiari, di tornare a casa. Negli ospedali dove sono ricoverati i 47 feriti arrivano, nella tarda mattinata, anche il

sindaco di Minturno, Simone Pimpinella, e l'assessore al Turismo, Antonio Parente. I componenti del gruppo - spiegano - sono ben noti nella cittadina laziale, come gli altri due gruppi folk che operano a Minturno. Il gruppo aveva effettuato alcune tournée in Germania e questa estate era stato sempre molto impegnato. □ V.F.



Le motivazioni della condanna ai rapitori di Federica Isoardi

Poteva guardare la televisione, leggere fumetti e giornali ed aveva a disposizione una stanza tutta per sé. La piccola Federica Isoardi (nella foto), nei due mesi di prigionia non subì alcuna violenza e venne trattata sempre molto bene. Lo si legge nella motivazione della sentenza che ha condannato i tre carcerieri, Franco Maffioto, Bruno Capelli e Valentino Biasi a 20 anni di reclusione. Nella sentenza, 15 pagine depositate ieri a Cuneo, vengono chianti anche alcuni particolari del rapimento di Federica. Furono Capelli e Biasi a far uscire da scuola con una scusa, la nipotina del titolare della Alpitour di Cuneo, mentre Maffioto faceva da palo.

Fucilate contro guardacaccia in Calabria

Apertura di caccia con sparatoria in Calabria. Due guardacaccia, Francesco Aierano e Francesco Gallonda, sono stati presi a fucilate nella Piana di Sibari mentre stavano sequestrando un congegno elettronico per il richiamo delle quaglie. Gli ignoti aggressori, dopo aver fatto fuoco a scopo intimidatorio, hanno preso il largo a bordo di un fuoristrada. Per i due impauriti tutori dell'ordine venatorio non è restato altro da fare che denunciare l'episodio ai carabinieri che hanno aperto una indagine.

Uccide la moglie a scarpate Arrestato poco dopo

Una telefonata anonima ha permesso ai carabinieri di Castel Del Monte (L'Aquila), di scoprire il cadavere di Laura Toppi di 81 anni. Il corpo è stato rinvenuto nell'appartamento occupato dall'anziana e dal marito Quirino Tuccella di 84 anni, riverso per terra, con evidenti tumefazioni al volto ed alla testa. Qualche ora più tardi i carabinieri riuscivano a rintracciare il marito che vagava per il paese in stato confusionale. Nel corso di un interrogatorio il Tuccella ha ammesso di aver ucciso la moglie nel corso di un violento litigio. L'anziana coppia, residente in provincia di Pescara, si trovava a Castel Del Monte per un breve periodo di villeggiatura.

Colpisce la consorte con un cric la crede morta e si suicida

Era convinto di aver ucciso la moglie, è corso fino ai binari e si è gettato sotto l'espresso Ventimiglia-Roma. Giovanni Bicicchi, 68 anni, di Capizzano Pianore, un centro agricolo alle porte di Viareggio, è morto sul colpo. I carabinieri, identificato il cadavere, erano andati nella sua abitazione per dare la tragica notizia alla moglie, Adele Giusti di 58, ma sfondata, la porta. L'anziana trovata adagiata sul letto, ferita e in gravi condizioni. La ricostruzione dei fatti ha permesso di appurare che il Bicicchi, nel corso di un litigio, l'aveva colpita al capo con un colpo di cric e si era convinto di averla uccisa.

PAOLO MALVENTI

NEL PCI

- Il comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato per mercoledì 22 agosto alle ore 13.
- L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per il giorno 22 agosto alle ore 14.
- I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 22 agosto alle ore 11. (Ordine del giorno: comunicazioni del governo sulla crisi del Golfo persico e sulle conseguenti decisioni adottate dal Consiglio dei ministri).
- I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di giovedì 23 agosto dalle ore 10.
- Il direttivo dei deputati comunisti è convocato per mercoledì 22 agosto alle ore 16.
- L'assemblea dei deputati comunisti è convocata per mercoledì 22 agosto alle ore 19.
- La Direzione del Pci è convocata per mercoledì 22 agosto alle ore 9 presso la Sala convegni del Senato.

La notizia del drammatico incidente giunta in paese alle 3 di notte

Minturno sconvolta dal dolore «Li conoscevamo tutti, erano amici»

Minturno si sveglia alle tre di notte. La notizia della tragedia rimbalza da una casa all'altra. Tutto è confusione, parenti e amici partono con il cuore in gola per recarsi sul posto dell'incidente. Tutti conoscono le vittime, le famiglie distrutte. Il gruppo folkloristico è il simbolo del paese: con danze e canti raccontavano la storia antica di Minturno. Domani i funerali delle vittime.

CARLO FIORINI

MINTURNO (Latina). Il paese si arroccia in silenzio. Muto e attonito, raccolto nelle case dominate dal Castello Baronale, aspetta le notizie della tragedia. Tutti conoscono le vittime, le famiglie del paese distrutte. Le donne, gli uomini e i ragazzi dell'associazione «Le Tradizioni di Minturno», sono il loro orgoglio. Più dei resti del teatro romano dell'antica città italica Minturnae, quei loro ragazzi, con danze e canti antichi, rappresentano la storia del paese. La sede dell'associazione folklorica fin dalle prime ore del mattino è assediata da ragazze e ragazzi che attendono in silenzio notizie. Il sindaco del paese, Simone Pimpinella, alle 4 di ieri mattina, appena saputo la notizia, è partito con i suoi assessori per

recarsi sul luogo dell'incidente e a visitare i feriti negli ospedali. Alle 5, la ditta Riccietelli, proprietaria del pullman della tragedia, ha inviato sul luogo del disastro un autobus per raccogliere i bagagli delle vittime. Alle 9 un altro pullman carico di parenti delle vittime è partito alla volta del luogo del disastro. «Alle 3 ha squillato il mio telefono, dormivo», racconta Cirillo Rodolfo, dirigente dell'associazione - dall'altro capo del filo ho sentito la voce sconvolta di Franco Tucciarone, il presidente della nostra associazione. Aveva la voce disperata, mi ha spiegato che era una tragedia. Dormivamo quando hanno sentito lo schianto, il pullman si è aperto

in due. Era disperato, sconvolto. Lui per fortuna se l'è cavata con un lieve trauma cranico. Ma è un disastro. È un disastro. Cirillo è seduto dietro una scrivania nella sede dell'associazione, tutto intorno scalfati con decine e decine di coppe, targhe, medaglie e premi ricevuti in tutta Europa e nel mondo dai ballerini di Minturno. Su quel pullman doveva esserci anche lui, ma all'ultimo momento, nell'ospedale in cui lavora come tecnico di laboratorio, gli hanno spostato un turno e domenica non è potuto partire con gli altri. Con il viso segnato da una notte di sofferenza risponde al telefono, raccoglie notizie dagli ospedali. La stanza è piena di fotografie di danzatori in costume. «Ecco, questi sono Giuseppe Farrugia e Crescenzo Treglia - un ragazzo dell'associazione indica una foto con due volti sorridenti - Avevano 35 anni. Morti tutti e due». Con loro sul pullman c'erano i loro figli, Simone di 9 anni e Benedetto di 13. I ragazzi sono salvi. «Ma come faranno, come feremo a dir loro quello che è successo», dice il ragazzo indicando un'altra fotografia. A perdere i genitori altri tre giovani ballerini, i

fratelli Pino di 19 anni, Lia di 16 e Antonella di 13. Il padre, Sebastiano Ciavarella e la madre Michelina Migliaccio sono morti nel tragico scontro. «Tutte famiglie, la nostra associazione è composta da padri madri e figli che da diverse generazioni si tramandano questa tradizione popolare», racconta Cirillo - ma prima di tutto siamo amici, viviamo insieme tante esperienze, viaggi e tournée in Italia e nel mondo. È un disastro». Nella sede dell'associazione si attende il ritorno del pullman con i feriti meno gravi, volti tesi, straziati dal dolore. Minturno, il paese amaro sulla collina, conta poco più di 5.000 abitanti. Ma il comune, con le frazioni e la marina, arriva a 15.000. E scendendo alla marina il dolore si scioglie, il paese affollato di turisti è lontano dalla tragedia, la maggior parte ancora non sa. Proprio a Minturno Marina c'è la sede della ditta «Riccietelli», una famiglia che da prima dell'ultima guerra svolge l'attività di trasporti. «L'autista? Un ragazzo sensuoso, molta esperienza», racconta Giacomo Riccietelli che insieme al fratello Raf-

faele dirige la ditta - io sono rientrato stanotte dalla Sardegna appena ho saputo. Mio fratello è andato sul posto. Il pullman era nuovissimo, un «Fiat 370 Iveco», lo abbiamo comprato a giugno. Se è stato un errore, mi chiedo come sia potuto accadere. Lidio Cardillo, il nostro autista, è giovanissimo, ha 27 anni, ma è molto bravo». Il ragazzo che guidava il pullman ha preso servizio alle 15 di domenica. Era tornato sabato sera da un altro viaggio ad Alberobello, aveva smontato alle 21. Turni troppo faticosi? «No - assicura Riccietelli - sono i turni normali, e poi in tanti anni di attività non abbiamo mai avuto incidenti. È una disgrazia». In serata a Minturno si attende ancora il rientro del pullman con i feriti meno gravi. In comune si lavora per preparare i funerali delle otto vittime, la tipografia del paese prepara i manifesti che copriranno i muri e che annunceranno il lutto cittadino. I funerali si terranno nella chiesa più bella, la Cattedrale di San Pietro, che insieme al Castello, al teatro romano, ai saltarelli e alle tarantelle di Minturno è il simbolo della tradizione del paese.

Un pesante tributo, spesso dovuto all'imprudenza

Trentadue morti in due giorni in incidenti sulle strade

Continuano le stragi di morti e di feriti sulle strade. 111 morti in una settimana, 32 nell'ultimo week-end che ha coinciso con il massiccio rientro dalle vacanze. Un monito per gli automobilisti indisciplinati ed un invito alla prudenza. In tre giorni sei milioni di veicoli sulle autostrade con oltre quindici milioni di passeggeri. Gli incidenti di ieri nella coda dei rientri con traffico intenso.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Centoundici morti sulle strade dell'ultima settimana, di cui 32 negli ultimi due giorni, il tragico bilancio, molto spesso dovuto all'imprudenza dell'automobilista, al non rispetto dei limiti di velocità e delle distanze, al mancato controllo dei veicoli. Ieri c'è stata una coda del controsenso e dei rientri settimanali, con centinaia di migliaia di auto cui, dalla mezzanotte, si sono aggiunti i mezzi pesanti. Tra venerdì e domenica, oltre seimilioni di veicoli nell'intero sistema autostradale. Nella rete tri-italista, con precisione, sono transitate 3 milioni 888mila auto, in particolare, 898mila sono risultati i veicoli che hanno percorso l'Autosole e 561mila l'Adnau-

ca, con un incremento del 6% rispetto allo stesso periodo dell'89. Nella maggioranza dei casi - ci dice Giustino Ruggero delle Autostrade - si è trattato dei rientri dalle vacanze. Basta l'esempio di Roma. Nei caselli della capitale sono usciti 170mila veicoli, mentre ne sono entrati 198.600. Comunque, il rientro è continuato in ed ovunque il traffico è stato intenso. Lunghe code al valico di Pesco con la Yugoslavia (due chilometri verso l'Italia ed uno in uscita). Altri due chilometri di fila sulla Firenze-Bologna per un incidente stradale, attorno alle 9 e le 10, tra Pian di Veglio e Riveggio per un tamponamento di due auto all'interno della gallena «Rovine», con due feriti

In questo weekend, che ha segnato la prima fase del grande rientro dalle ferie, si sono registrati un morto e 36 feriti in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Si sono verificati 965 feriti. Nell'89, negli stessi giorni, gli incidenti erano stati 1.026 e avevano provocato 31 morti e 816 feriti. Nell'ultima settimana di quest'anno, la polizia stradale è intervenuta in 3.162 incidenti (246 in meno rispetto all'89) che hanno causato la morte di 111 persone (126 lo scorso anno) e il ferimento di altre 2.826 (2.846), con un milione di automobili in più in circolazione. Oltre al tragico tamponamento verificatosi nella notte sulla Napoli-Canosa, si sono verificati sulle strade, altri incidenti mortali. Uno sulla strada che dal passo Giovo porta a Merano. Un ciclista di San Pellegro Terme (Bg) Luciano Aston, 40 anni, è morto finendo con la propria bicicletta contro il guard rail. La lima spartitraffico gli ha squarciato il petto. Stava partecipando alla maratona ciclistica della oetzl, gara per ciclocamionati, con partenza in Austria e dopo un passaggio in Italia, nuova-

mente ritorno in territorio austriaco. Un turista austriaco che stava tornando a casa dopo le ferie trascorse in Italia, ha perso la vita sull'Autobrennero. Ha perso il controllo della Mercedes al termine di un sorpasso. L'auto ha dritto una parte del guard rail. L'autista è morto all'istante. Gravissima la moglie ricoverata all'ospedale di Bressanone. Un altro morto e sette feriti in mattina sull'autostrada Catania-Palermo. Un camion che dallo svincolo si stava per immettere sull'autostrada ha tamponato violentemente due auto, una «Visa» e una «Croma». Il conducente della Visa, Gaetano Puglisi, residente in provincia di Milano, è deceduto sul colpo. La moglie e la figlia sono rinviate a Catania in condizioni disperate. Feriti sono rimasti non in modo grave, anche cinque occupanti della «Croma». Dai morti, dai feriti, dagli incidenti di questi ultimi giorni un monito agli automobilisti: indisciplinati ed un invito alla prudenza, anche in vista del grande rientro di fine agosto alle porte.